Torino. Assemblea pubblica 2024 dell’Unione Industriale guidata dal presidente Marco Gay dedicata al connubio industria e tecnologia

Il messaggio del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e gli interventi dei ministri Antonio Tajani (Affari Esteri e Cooperazione Internazionale), Gilberto Pichetto Fratin (Ambiente e Sicurezza Energetica), Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy) e il presidente di Confindustria Emanuele Orsini.

Lunedì mattina l’**Unione Industriali Torino** ha riunito nelle sale del centro congressi dell’associazione confindustriale torinese il sistema imprenditoriale cittadino per l’edizione 2024 della sua Assemblea pubblica.

L’annuale momento d’incontro e confronto fra i principali attori pubblici e privati del territorio, ha cercato di proporre un’analisi della situazione socioeconomica locale e nazionale, oltre alla condivisione di prospettive e priorità del mondo produttivo.

In apertura si è data lettura di un messaggio del presidente del consiglio Giorgia Meloni che è entrata nel vivo delle problematiche dell’Industria e del Paese. “Abbiamo conquistato nuovi mercati e scalato la classifica dell’export, salendo al quarto posto e scavalcando prima la Corea del Sud e poi il Giappone. Il tasso di occupazione ha toccato il record del 62,3%, mentre quello di disoccupazione è sceso al 6,2%, il livello più basso da settembre 2007. Aumentano i contratti stabili, diminuisce il precariato, crescono anche i lavoratori autonomi. E questo è un segnale di grande fiducia, perché vuol dire che sempre più italiani si mettono in gioco”. Lo ha detto il premier Giorgia Meloni nel messaggio augurale.

“Ciò vuol dire che tutto va bene e che possiamo cullarci sugli allori? No. Significa “- spiega il presidente del consiglio “che le cose vanno meglio, e che la direzione è giusta. Ma bisogna fare di più, e farlo meglio. Infatti, intendiamo andare avanti, a partire dalla nuova legge di bilancio, non solo confermando tutti i provvedimenti che hanno funzionato ma anche rafforzando e rendendone strutturali altri. Diventa permanente” prosegue Giorgia Meloni,” il taglio del cuneo, che sarà un taglio fiscale al posto dello sgravio contributivo attualmente in vigore. Confermiamo la decontribuzione per le mamme lavoratrici dipendenti con almeno due figli, e lo estendiamo anche alle autonome. Rinnoviamo la super deduzione del 120% del costo del lavoro per le nuove assunzioni e rifinanziamo strumenti molto importanti per le imprese, come la Nuova Sabatini”.

L’appuntamento torinese, anche in virtù della presenza dei ministri **Antonio Tajani** (Affari Esteri e Cooperazione Internazionale), **Gilberto Pichetto Fratin** (Ambiente e Sicurezza Energetica) e, in videocollegamento, **Adolfo Urso** (Imprese e Made in Italy), nonché del presidente nazionale di **Confindustria Emanuele Orsini**, ha offerto una preziosa occasione per alimentare il dibattito sulle sfide e le opportunità dell’industria italiana, dinanzi a uno scenario, europeo e globale, sempre più complesso e in costante trasformazione.

Ma, al contempo, un’attenzione particolare è stata ovviamente rivolta alle dinamiche che riguardano più nello specifico l’area metropolitana di **Torino** e la **Regione Piemonte**, rappresentate sul palco dal sindaco della Città **Stefano Lo Russo** e dal governatore regionale **Alberto Cirio.**

Una porzione del Paese tradizionalmente vocata alla produzione manifatturiera e, più in generale, al “fare impresa” grazie al suo patrimonio di ingegno e di conoscenza, benché alle prese con una fase storica di

transizione che ne rende imprescindibile l**'evoluzione in chiave innovativa e tecnologica dei suoi asset produttivi.**

Proprio questi sono gli aspetti attorno cui si articola la relazione presentata dal presidente dell'Unione Industriali Torino, **Marco Gay**, alla sua prima Assemblea dalla nomina dello scorso luglio alla guida dell'Associazione, che nel **binomio industria e innovazione** ha fissato i capisaldi di un mandato con cui si propone di aiutare lo sviluppo economico e sociale della comunità in chiave sostenibile, accompagnando e supportando il tessuto imprenditoriale locale verso le nuove frontiere della competitività.

«Le sfide che abbiamo di fronte – sottolinea Gay nel suo discorso – richiedono la partecipazione di tutti gli attori istituzionali, economici, sociali. Abbiamo il dovere di ritrovarci comunità. Di sentire, insieme, la gravità e l'importanza del momento per rinsaldare le convinzioni e tirare fuori le nostre migliori energie. Facciamolo partendo dai nostri luoghi, dalle nostre aziende e dalle nostre persone. Partiamo da Torino, dalla nostra volontà di trasformazione e miglioramento con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento solido, coraggioso e responsabile»

Un intervento il cui leitmotiv risiede nel concetto che lo stesso presidente ha definito "l'intelligenza industriale" di questo territorio, tema ulteriormente approfondito nel corso dell'Assemblea con l'omonima tavola rotonda che ha coinvolto un parterre di primissimo piano: **David Avino** (founder e ceo Argotec), **Ferruccio De Bortoli** (giornalista e saggista), **Fabio Pammolli** (presidente Fondazione AI4Industry) e **Tatiana Rizzante** (ceo Reply, vicepresidente Unione Industriali Torino), moderati dalla giornalista Rai **Barbara Carfagna**.

Proprio l'intelligenza industriale, nella visione di Gay, costituisce la **risorsa essenziale** grazie a cui poter determinare un cambio di passo in ogni ambito produttivo, come dimostrano i risultati di quelle che rappresentano oggi le nuove eccellenze cittadine, dall'aerospaziale al biomedicale, dal digitale alla meccatronica: «Dobbiamo crescere nei settori a più alto valore aggiunto e maggior contenuto di creatività e tecnologia. Crescere nella dimensione delle imprese. Crescere nelle aziende capaci di proiettarsi internazionalmente, ossia di esportare, anche nei servizi».

Nell'analizzare la situazione ha poi affrontato le difficoltà attraversate dal comparto più identitario per il territorio, quello automobilistico: «La crisi del settore automotive è un fatto. Non è un **problema solo italiano, ma qui colpisce di più e profondamente un'intera filiera**. Proprio per questo è urgente una politica industriale europea sul settore, un mobility act, che trovi qui da noi il suo centro di ricerca, ingegneria e produzione, senza se e senza ma! Non possiamo pensare a utili politiche di sviluppo che non mettano al centro la produzione e l'industria italiana ed europea, partendo da obiettivi comuni ma con una parola d'ordine: neutralità tecnologica!».

Aggiungendo la considerazione che «la crisi dell'automotive non si risolverà mettendo a disposizione incentivi, salvaguardie temporanee. Piccoli palliativi di fronte a una sfida esistenziale. C'è bisogno di guardare con serietà al contesto e ritornare a investire nella ricerca e nell'innovazione, con una politica industriale concreta, seria e duratura per la transizione. Proiettare Torino nel futuro non vuol dire abbandonare l'auto. Ma mettere insieme il nostro enorme capitale di conoscenza nel settore con l'innovazione tecnologica in cui ancora possiamo e sappiamo dire molto».

Assemblea molto partecipata da parte di imprenditori e osservatori.

E' emersa una continuità di analisi unita alla volontà di impiegare risorse e occasioni per riaffermare la vocazione produttiva del territorio, nonostante scelte errate intervenute negli ultimi anni e difficoltà locali e internazionali. Vedremo i risultati!

© 2024 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 30/10/2024

Salvato in PDF in data: 05/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/torino-assemblea-pubblica-2024-dellunione-industriale-guidata-dal-presidente-marco-gay-dedicata-al-connubio-industria-e-tecnologia/30/10/2024/